ANNO 3 NUMERO 20 - FEBBRAIO 1994 - SI DISTRIBUISCE SU OFFERTA-

IL CORRIERE DI PORTOSALVO

mensile a cura dei ragazzi del gruppo SHALOM

ESCE L'ULTIMA DOMENICA DEL MESE

ALL' INTERNO INSERTO DA STACCARE: IL BATTESIMO DI DON FILIPPO

LE CENERI: INIZIO DELLA QUARESIMA

di Don Filippo Caputo.

"Sei polvere e in polvere ritornerai" (Gen. 3,19)

Queste parole pronunciate da Dio per la prima volta e rivolte ad Adamo in conseguenza del peccato commesso, sono ripetute dalla Chiesa ad ogni cristiano per ricordargli tre verita' fondamentali: il suo nulla, la sua condizione di peccatore e la realta' della morte.

La polvere - la cenere imposta sul capo dei fedeli - , che non ha consistenza e basta un lieve soffio di vento perche' si disperda, dice molto bene il nulla dell'uomo, come ha bisogno l'orgoglio umano di spezzarsi di fronte a questa verita'! E non solo l'uomo per se stesso e' niente, ma e' anche peccatore, lui che si serve dei doni ricevuti da Dio per offenderlo. La Chiesa invita i suoi figli a curvare il capo per ricevere le ceneri in segno di umilta' invocando il perdono dei peccati; e nello stesso tempo ricorda ad essi che in pieno delle loro colpe dovranno un giorno ritornare in polvere. Peccato e morte sono i frutti amari e inseparabili della ribellione dell'uomo al suo Signore. Creato da Dio per la vita, la gioia, la santita', l'uomo posa in se una gemma di vita eterna, percio' non puo' non soffrire di fronte al peccato che minacciano di impedirgli il conseguimento del suo fine e quindi la piena redimissione di se'. Tuttavia l'invito della Chiesa a riflettere su questa dolorosa realta' non mira a deprimere gli uomini in una visione mistica della vita, ma piuttosto ad aprire i cuori al pentimento e alla speranza. Se la disobbedienza di Adamo ha introdotto nel mondo il peccato e la morte, l'obbedienza di Cristo ne ha portato il rimedio. La Quaresima dispone i fedeli a celebrare il mistero pasquale che e' appunto il mistero attraverso il quale Cristo salva l'uomo dal peccato e dalla morte eterna, mentre trasforma la morte corporale in passaggio alla vera vita,

comunione beatificante e senza fine con Dio. Il peccato e la morte sono vinti da Cristo morto e risorto e l'uomo sara' partecipe di tale vittoria quanto piu' lo sara' della morte e della resurrezione del Signore. Questo dice il Signore: "Ritornate a Me con tutto il vostro cuore, con digiuno, con pianto e cordoglio. Laceratevi i cuori e non le vesti". L'elemento essenziale della conversione e' proprio la constrinzione

continua nell' ultima pagina

IN QUESTO NUMERO:

FIORI D' ARANCIO PER LUIGI E MARIA LUCIA DEL GRUPPO SHALOM

"La tua sposa sara' come vite feconda nell'intimo della tua casa" (Salmo 127)

L'amore vero vi accompagni per tutta la vita. Coltivate nel vostro cuore il vero amore; esso invece di diminuire si accrescera' coll'andare degli anni, anche quando la giovinezza o la virilita' saranno sfiorite. Lo scorrere delle giornate forse grigie e uguali potra' annebbiare i vostri ideali di bene, di sacrificio, di bonta'. E' l'amore cristiano, quello che non cerca il proprio bene o le proprie soddisfazioni, ma il bene e le soddisfazioni degli altri. L'amore umano o solo d'istinto è egoista e ripudia ciò che più non gli serve o non gli piace. L'amore cristiano ha, invece, la caratteristica dell'altruismo, perchè è fondato sull'amore di Dio. Amatevi in modo superiore, ricorrete ogni giorno alla Madonna con preghiera fiduciosa, e ricordatevi allora che nel giorno del matrimonio avete ricevuto dal Signore ogni grazia per la vostra vita. Non dimenticate mai che nel giorno del vostro matrimonio siete partiti dall'altare di Dio e che al trono di Dio dovete ritornare. Vogliatevi bene sempre.E' l'augurio di tutti i componenti del gruppo Shalom.

EDITORIALE

L' Editoriale di questo mese e' un po' particolare, in quanto non e' stato scritto da uno dei redattori del 'Corriere' ma consiste in una lettera che abbiamo trovato nell' apposita cassetta-espositore, scritta da una attiva fedele della nostra parrocchia e che rispecchia lo spirito, le intenzioni e le motivazioni che animano il nostro gruppo...

Carissimi,

E' con il cuore colmo di gioia che prostrata davanti al nostro amato Bambinello chiedo per voi le cose che piu' desiderate per questo nuovo anno. Attraverso le righe di questo nuovo "Corriere" mi sento in dovere di ringraziarvi per tutto il lavoro svolto in comunita'. Ringrazio di cuore ognuno, per tutto: per le ore liete che mi donate, con la vostra giovinezza, siete capaci di farmi dimenticare tutte le tristezze della vita e la mia avanzata eta'. Un grazie sentito perche' fate rivivere la mia giovinezza, e in Parrochia non mi fate sentire mai sola, in tutte le attivita'; mi siete sempre accanto ad aiutarmi e ascoltarmi. E' per me grande gioia lavorare assieme a voi in seno alla Comunita'. Anche se sono una vecchia brontolona e a volte non sopporto la vostra esuberanza, prego tutti di perdonarmi. In questa epoca cosi' materializzata e' molto difficile trovare dei giovani cosi' volenterosi che si prodigano tanto per animare con vera gioia e presenza costante, la comunita' parrocchiale, e proprio perche' mi siete tanto cari che, come una sorella maggiore, vi prometto di affidarvi questo messaggio che mi auguro non dimenticherete perche' e' la cosa piu' importante della nostra vita cristiana: "Donare porta gioia e benedizioni. Quello che doniamo corrisponde esattamente alla misura della nostra gioia, e la gioia non puo' essere comprata. Essa piove nel nostro grembo al momento in cui siamo intenti a dare, a servire ed aiutare gli altri. Donare e' un atto di fede: "Date e vi sara' dato"; chi crede a questo principio non ha difficolta' a metterlo in pratica perche' sa che non ricevera' dalla persona a cui ha dato, ma da Dio stesso che premia con abbondanza quelli che gli sono fedeli. Solo coloro che hanno fede possono dare liberamente il loro tempo e le loro energie, senza timore di essere impoveriti. E' necessario offrire i nostri doni con tutto il cuore. Ogni cristiano dovrebbe esaminare i motivi che lo spingono a servire Dio: se si tratta solo di orgoglio e non di sincero amore per Gesu' Cristo, ha sbagliato tutto. Tutti quelli che predicano, danno o lavorano con gioia saranno ricompensati. L'amore per Dio e' motivo di gioia e spinge ad offrirsi al suo servizio. Se i nostri cantici e le nostre preghiere non servono a fortificare la nostra fede, cio' significa che non abbiamo compreso lo scopo dei nostri culti religiosi. Amiamo il Signore veramente, al di sopra di tutto. Le persone che non hanno fede sono capaci di donare soltanto quello che avanza. Quelli che sono stati benedetti da Dio in seguito alle loro offerte fatte con amore, conoscono la vera gioia. Se non e' l'amore di Dio quello che ci spinge a riunirci, lo Spirito di Dio non sara' mai vivo nelle nostre riunioni". Carissimi giovani, vi dico queste cose perche' possiate essere sempre buoni e capire il vero significato dell'amore. Auspico di cuore che questo nuovo anno faccia crescere in ciascuno di voi l'entusiasmo e la fedelta' nell'accogliere con gioia Cristo, Figlio di Dio e nostro Signore.

Con Affetto. Rosaria.

PROGRAMMA DEL GRUPPO GIOVANILE PER IL MESE DI FEBBRAIO

Programma settimanale delle attivita' previste:

lunedi': Corso di ginnastica per ragazze (anche mercoledi' e venerdi') alle 17.00. Studio del nuovo catechismo della Chiesa Cattolica alle ore 20.30.

martedi': Prove di canto alle ore 20.30.

mercoledi': Lavori artigianali.

giovedi': pulizie della chiesa alle ore 19.30

venerdi': commento al vangelo della domenica e prove di canto, alle ore 20.30.

domenica: intrattenimento per i bambini nelle sale parrocchiali alle ore 11.15. Corso di ministranti alle ore 11.30.

APPUNTAMENTI SPECIALI

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO: Presentazione di Gesu' al Tempio, Festa della Candelora.

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO: Festa di san Biagio con benedizione del pane e dell'olio.

MARTEDI' 15 FEBBRAIO: Festa di Carnevale per i bambini della parrocchia. Incontro alle ore 15.00 nelle sale parrocchiali.

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO: Le Sacre Ceneri.

DA VENERDI' 18 E PER TUTTI I VENERDI' DI QUARESIMA: Via Crucis in Chiesa alle ore 18.00.

SABATO 19 FEBBRAIO: Proiezione del film della serie NUOVO CINEMA POROSALVO.

DOMENICA 27 FEBBRAIO: Pubblicazione del numero di marzo del CORRIERE DI PORTOSALVO.

SHALOM A TUTTI

UNA VITA INUTILE

di SINUHE

Noi esseri umani abbiamo una particolare qualita': siamo bravissimi nel giudicare gli altri. Pensiamo che essi si affannino inutilmente, perche', secondo noi sprecano il loro tempo correndo dietro gli affari invece di godersi la vita (?).
Anche noi siamo terrorizzati dall'idea di perdere un solo minuto della nostra esistenza, di vivere una vita inutile.

Mi sono chiesto spesso cosa bisognasse fare per vivere con pienezza, senza avere il rimpianto del tempo perduto. Realizzarsi sul lavoro, accumulare ricchezze, diventare famoso, leggere un sacco di libri per imparare mille parole e per cercare di trovare le risposte alle troppe domande ?
La risposta l' ho trovata nei versi di una "poesia" di Luigi Tenco:
"Una vita inutile vivrai se non farai di te quel che vuoi, mi disse un uomo guardando il mare ". Il segreto per sentirsi appagati e' tutto qui.

ITINERARIO STORICO DELLE CHIESE D'ISCHIA

Un "salto" per le chiese di Forio

di Francesco Calise

All'ingresso del centro abitato di Forio capoluogo ci imbattiamo nella piazzetta Luca Medaglia d'oro al valor militare, una volta Piazza S. Gaetano, sulla quale si affacciano alcune piazzine del sec. XVII. In un angolo si trova un capitello corinzio romano, di marmo bianco, risalente all'epoca imperiale. Sulla stessa piazza sorge la **Chiesa di S. Gaetano e S. Maria di Portosalvo,** con una facciata tipica delle chiese foriane e la svettante cupola che caratterizza il panorama della cittadina. Molto interessante e' la facciata laterale che da' sulla strada Filippo Di Lustro (patriota della fine del XVIII sec.). La chiesa fu fondata dai marinai del posto nel 1655 su una zona di terreno donata dall'Universita' di Forio (cosi' si chiamava quello che oggi corrisponde al comune).L'interno, ad una navata con cappelle laterali, presenta alcuni dipinti del pittore Alfonso Di Spigna (Lacco 1697-1785) con altre opere d'arte del sec. XVIII. Proseguendo per via Erasmo Di Lustro si incontra la **Basilica Pontificia di S. Maria di Loreto** che, con l'annesso antico ospedale e l'oratorio dell'Assunta, appartiene all'**Arciconfraternita di S. Maria di Loreto.** Centro della spiritualita' mariana di Forio e dell'Isola, ha avuto origine, secondo la tradizione, nel secolo XIV. La chiesa fu ampliata a partire dalla seconda meta' del secolo XVI, adornata di stucchi e di marmi preziosi nel corso del secolo XVIII. Nel corso dei secoli e' stata il centro di una intensa attivita' benefica che si realizzava attraverso le varie forme di assistenza e con la gestione dell'ospedale, fondato nel 1596, nel quale venivano accolti gli ammalati poveri di Forio e dei paesi vicini. Questo ospedale tra il 1954 e il 1962 ha svolto le funzioni di pronto soccorso dell'Isola. La Basilica e' ricca di opere d'arte non solo pittoriche (Decio Tramontano, Aniello de Laudello, Cesare Calise, Alfonso Di Spigna, Antonio Sarnelli ed altri), ma anche

scultoree (Giacomo Masotta, Antonio Di Lucca, Gaetano Sacco, Giuseppe Picano, Nicola De Mari), e di preziosi oggetti di culto. Centro di culto mariano, vi e' venerata in modo particolare la Madonna di Loreto la cui icona e' collocata in fondo all'abside in un trono di marmo.
L'immagine, dipinta sul tavolo da Decio Tramontano nel1560, e' stata incoronata con una corona d'oro dal Capitolo Vaticano di S. Pietro il 29 luglio1787, dal Card. Luigi Lavitrano, per mandato di Papa Pio XI, il 25 luglio 1937 e dal Card. Giuseppe Casoria il 16 luglio 1987. La chiesa fu aggregata alla Patriarcale Basilica di S. Pietro in Vaticano nel 1938 e da parte di Papa Giovanni Paolo II e' stata elevata alla dignita' di Basilica Pontificia il 22 novembre 1990. Tra i foriani illustri qui sepolti, bisogna ricordare il Card. Luigi Lavitrano (Forio 1874 - Castel Gandolfo 1950); Mons. Giovanni Regine (Forio 1856 - Trani 1918); Mons. Luigi Capuano, Parroco di S. Sebastiano, il poeta e patriota Giuseppe Capuano, ed altri. La Sacrestia risale al 1684 e conserva molte tele e tavole tra cui il ritratto del Card. Gustavo Adolfo, Principe di Hohenlohe (sec. XIX) protettore dell'Arciconfraternita dal 1868. Nell'Archivio, ricco di un migliaio di fasci, sono conservati documenti dal sec. XVI in poi.

IL SANTO DEL MESE

SAN VALENTINO

di Giovan Battista Monti

Si hanno poche notizie su colui che ha dato il proprio nome al giorno di S. Valentino. Per tradizione il 14 febbraio e' legato al martirio di due Valentini. Uno era forse un sacerdote romano, fatto decapitare da Claudio II nel 270 circa. L'altro, anch'egli decapitato all'incirca nello stesso periodo, era Vescovo di una citta' a circa cento chilometri da Roma. Non e' chiaro come questi due martiri siano stati collegati alla festa degli innamorati. Secondo una leggenda, il Valentino di Roma fu ucciso perche' continuava a celebrare matrimoni cristiani anche dopo che Claudio li aveva vietati, per spingere i giovani ad arruolarsi nell'esercito. Un'altra leggenda collega il giorno di S. Valentino alla festivita' romana dei lupercali. Il 14 febbraio, vigilia di questo antico rito della fecondita', i giovani sceglievano forse il nome delle fanciulle destinate ad essere le loro compagne durante la celebrazione. Anzi, c'e' chi ha ipotizzato che la decapitazione di S. Valentino fosse stata uno degli spettacoli dei lupercali. L'abitudine di scambiarsi i biglietti d'amore nel giorno di S. Valentino, iniziata alla fine del Medioevo, potrebbe essere basata sulla credenza che, per gli uccelli abbia inizio il periodo di accoppiamento.

FORMIAMO UNA CATENA D'AMORE

di Rosanna

Ogni giorno ci assalgono grida di bambini maltrattati o decimati, visi e occhi disperati, attoniti che si ribellano e che vorrebbero esplodere come una furia travolgente. Il nostro cuore dolorante si umilia, si piega e desidererebbe rinchiudersi in una campana di vetro per cancellare tutte le atrocita', come se niente

esistesse. Ma il loro grido lo udiamo ancora e quei visi, stampati nella nostra mente, sono li' e rappresentano anche la nostra coscienza che ci travaglia e ci perseguita perche' non possiamo rimanere indifferenti. E allora, cosa facciamo? Afferriamo quelle mani o continuiamo a camminare nel tunnel della nullita'? Anche Gesu' si vide perso sul Calvario quando, sanguinante, portava la croce e, coperto di piaghe, veniva crocifisso. E anche Lui, come uomo, chiedeva aiuto. E noi? Quando ne avremo abbastanza per iniziare a crescere e dare un senso ai nostri giorni? La vita non e' tale se non e' vissuta. Ricordo, a tal punto, una frase che non ho mai dimenticato: **"La vita non e' che un lampo nell'eternita'!"**. E allora, perche' non rendere questo lampo luminosissimo, il cui bagliore si propaghi imperituro? Coraggio! Tutto sta nell'iniziare. Riscattiamoci dal grigiore e visitiamo, per esempio, i tanti istituti che accolgono persone, grandi e piccole, che desiderano solo un abbraccio, una carezza, e non perche' chiedono pieta', giammai!!! ma perche' la loro esistenza, gia' da priori cosi' sfortunata, si ricolmi di calore e umanita'. E' "il tutto" il sentirsi amati.

PERCHE' IL NOSTRO CUORE E' SORDO ?

di Ela Rando

In questo articolo vorrei trasmettere alcuni miei pensieri e sensazioni magnifiche. Innanzitutto mi presento: mi chiamo Ela (Carmela), ho 19 anni e mezzo . Da poco sono entrata a far parte del gruppo giovanile della Parrocchia di Portosalvo. Devo dire che mi trovo molto bene; infatti si fanno tante cose carine e divertenti, che potrete leggere nel nostro programma . Il mio primo messaggio è questo: "Mamme, papà, zii, nonni, dite ai vostri ragazzi, giovani dite ai vostri coetanei, piccoli e grandi, che venire in Chiesa non vuole dire essere musoni. Al contrario ci sentiamo uniti ed aperti a nuove esperienze. Abbiamo come guida ed amico Don Filippo. Purtroppo al giorno d'oggi siamo troppo materialisti, pensiamo a guadagnare, ci preoccupiamo dei palazzi, delle ville, delle auto, dei gioielli, dei profumi, ed andiamo in Chiesa nello stesso modo con cui andiamo in un parco, senza capire che, partecipare alla S. Messa, significa vivere il sacrificio del Calvario, cioe' della passione e morte di Cristo che si dona come vittima per i nostri peccati: infatti ,se durante la Messa ci andassimo a sedere un pò più vicino all'altare, sentiremmo Gesù chiamarci e da lì incominceremmo il nostro lungo cammino con Lui.

Perche' non partecipiamo con maggior interesse alle funzioni religiose ?

Per esempio, un paio di mesi fa', durante le SS. Quarantore; c'erano pochissime persone e Gesù, con tanta ansia, ci aspettava. Dove eravamo? Dal parrucchiere? A chiacchierare con le amiche? Perche' non pensare un pò di più a Gesù e mettere in pratica i suoi

SEGUE A PAG. 5

LA FAMIGLIA: CELLULA DEL REGNO

di Don Filippo Caputo

Il Concilio presenta la famiglia cristiana, consacrata nel Sacramento del matrimonio, come " una eccellente scuola di apostolato dei laici, dove la religione Cristiana permea tutto il tenore di vita e ogni giorno piu' lo trasforma". La famiglia,infatti, e' la prima cellula , o meglio, la cellula base del regno di Dio sulla terra. In essa i figli vengono educati "secondo la fede che hanno ricevuto nel battesimo", fin dalla prima eta' imparano a partecipare alla "sovranita'" di Dio, ad amarlo ed obbedirlo come primo Signore, come Padre provvido e buono, al quale tutto e' dovuto: Gia' l'antica legge metteva in evidenza questo dovere primordiale dei capi di famiglia; dopo aver annunciato il primo comandamento : "AMERAI IL SIGNORE, TUO DIO, CON TUTTO IL TUO CUORE, CON TUTTA L'ANIMA TUA E CON TUTTE LE TUE FORZE", aggiungeva: "E QUESTE PAROLE CHE OGGI TI DO', TI STARANNO NEL CUORE; LE RIPETERAI AI TUOI FIGLI, NE PARLERAI QUANDO SARAI SEDUTO IN CASA TUA, QUANDO CAMMINERAI PER LA VIA... LE SCRIVERAI SUGLI STIPITI DELLA TUA CASA E SULLA TUA PORTA" (Dt 6, 5-9).Quando la fede in Dio, il suo amore ed il rispetto alla sua legge sono il fondamento della vita familiare, regolano i rapporti reciproci dei coniugi e di questi con i figli e ispirano l'educazione ad essi impartita. La famiglia e' davvero "Regno di Dio": dove Dio e' il primo amato, servito , obbedito. Se il pio Israelita si sentiva in dovere di approfittare di ogni circostanza per inculcare nei figli i principi religiosi, quanto piu' dovranno farlo i genitori cristiani ? La grazia del Sacramento del matrimonio confluisce ad essi un dono particolare per educare i figli alla fede ed alla pieta', per istruirli sulle cose di Dio . In tal modo i genitori seminano nel loro cuore la parola del regno e questo a suo tempo portera' frutto. Se piu' tardi, attraverso le vicende della vita, la fede ricevuta in famiglia subira' delle scosse e talvolta potra' sembrare spenta, piu' facilmente rifiorira' proprio perche' assorbita fin dall'infanzia. Nella famiglia i coniugi hanno la propria vocazione, per essere l' uno all'altro e ai figli testimoni della

fede e dell'amore di Cristo. Con l'amore, il rispetto, la fedelta' reciproca, con l'aiuto vicendevole nelle difficolta' della vita, con lo spirito di sacrificio per il buon andamento della famiglia - tutto cio' reso piu' solido dalla fede in Dio e dall'attaccamento alla sua legge- i genitori sono per i figli i primi testimoni del Vangelo. La loro funzione educativa e' tanto importante che, se manca, puo' difficilmente essere supplita. La condotta dei genitori diventa la norma pratica e il modello vivo della condotta dei figli. "Siano i coniugi generosi ed esemplari - diceva Giovanni XXIII - ed i figli saranno obbedienti e volenterosi". Quanti cristiani insigni e grandi santi hanno ricevuto la prima impronta proprio nella famiglia ! Famiglie simili sono la terra buona dove piu' facilmente sbocciano vocazioni sacerdotali, religiose o comunque vocazioni sulla santita', e nello stesso tempo esse diventano centri di irradiazione del Vangelo per la societa' che li circonda. "La famiglia cristiana - dice il Concilio- proclama ad alta voce le virtu' presenti del Regno di Dio e la speranza della vita beata. Cosi' come con il suo esempio e con la sua testimonianza accusa il mondo di peccato ed illumina quelli che cercano la verita' " . Nella societa' odierna, la famiglia va sempre piu' disgregandosi, incapace di reggersi in piedi per l'imperversare delle passioni non domate; perfino i valori umani dell'amore coniugale, del senso della paternita' e della maternita' sono minati alla radice. Urge percio' l'esempio di focolari cristiani, in cui la vita si svolga serena e limpida sotto lo sguardo di Dio; e' per questo il richiamo piu' efficace a rimettere sulla buona strada tante povere creature smarrite. E se anche la famiglia cristiana puo' conoscere ore di angoscia e di tempesta, nella fede di Dio e nella sua legge trova sempre l'ancora di salvezza e la forza di portare la croce, attendendo con pazienza il ritorno di chi puo' essersi allontanato. Il sacramento del matrimonio vissuto con serieta', conferisce sempre ai coniugi la grazia di superare qualsiasi burrasca e difendere la famiglia da ogni invidia.

PERCHE' IL NOSTRO CUORE E' SORDO ?

segue dalla pagina precedente

insegnamenti? Lui e' con noi in tutti i momenti della giornata.
Il Signore ci ha fatto tanti doni, perche' non cercarli? E' così bello vivere nella sua e nostra pace, e' così bello farci guidare da Lui. Inteneriamo i nostri cuori, propaghiamo la parola del Signore, portiamo dei fiori (anime) a Gesù.
E' stato bello il Natale, vero? Sono stati belli i vestiti di marca e costosi da sfoggiare in quei giorni di festa; i dolci, i banchetti pieni di portate succulenti. Ma Gesù? Perche' lo pensiamo così poco? Lui e' sempre con noi, si presenta in tanti modi. Perche' il nostro cuore e' sordo?

IL MONDO DEGLI ANIMALI

Un Animale Per Vivere

di Sonia Rappo

Puo' un cane o un gatto risolvere i problemi psicologici di una persona anziana? O sostituire affetti dimenticati? E in che misura? La risposta degli esperti e' si, senza dubbio.

......Una panchina, un vecchio, un cane accucciato ai suoi piedi. Tutti e due immobili, nel parco silenzioso, si godono il tepore lieve di un povero sole invernale. Poi il cagnolino guarda all'insu' e mugola adagio per avvisare che e' giunta l'ora del ritorno. "Su" - dice allora il vecchio, e si alzano insieme - . L'uomo, un po' a fatica, punta il bastone che trema per lo sforzo. Il cane di scatto non stacca gli occhi dal compagno, quasi ne comprendesse l'affanno e volesse aiutarlo. Poi se ne vanno adagio, insieme. L'uomo ha scoperto tra le amarezze dei capelli grigi quanto sia consolante dividere la sorte con una creatura che vive soltanto per la sua compagnia, per scodinzolargli incontro, per proteggerlo. E la solitudine, la noia, il senso di inutilita' che ormai sempre piu' spesso lo colgono, sembrano diventare piu' sopportabili e quasi svanire quando Fido abbaia per l'ora della pappa, per uscire sul balcone, per svegliarlo quando si appisola troppo a lungo sulla poltrona, per avvisarlo che qualcuno ha suonato alla porta, per la passeggiata del mattino e per quella della sera; "D'accordo, andiamo" - dice il vecchio - . E la vita sorride ancora. Un'illusione? Una consolazione soltanto emotiva che non si traduce in un beneficio effettivo? Gli animali, insomma, rendono davvero piu' sopportabili gli affanni dei capelli grigi? Gli esperti non hanno dubbi a riguardo. La presenza di un animale per una persona anziana che vive sola puo' davvero risultare la bacchetta magica della serenita'. Sappiamo infatti che gli animali sono consolatori di molte solitudini. La morte di una persona cara, la partenza di un figlio possono trovare un valido "surrogato psicologico" con la presenza di un cane o di un gatto. Tra uomo e animale si creano legami di solidarieta',

questo pero' non vuol dire che un cane sia sufficiente per trasformare improvvisamente la vecchiaia in una stagione felice. Non sarebbe possibile. Ma e' vero che la puo' rendere meno insopportabile, ponendosi come tramite tra gli anziani e il mondo. Con i loro animali i vecchi parlano, si confidano, sfogano anche le proprie inquietudini e le malinconie. Un cane o un gatto non potranno incaricarsi di risolvere radicalmente profonde difficolta' esistenziali, ma se la loro presenza servisse anche soltanto a fornire l' illusione della serenita', a rendere piu' gradevole qualche momento della giornata, non sarebbero comunque preziosi "terapeuti" dei capelli grigi? Tra i tanti vantaggi attribuiti agli animali spettano il movimento e la tendenza a non impigrirsi. In altre parole, se sono obbligato a passeggiare due volte al giorno con il mio cane, miglioro la pressione arteriosa, faccio esercitare i muscoli delle gambe, agevolo il ricambio polmonare soprattutto camminando in un parco o comunque per una zona verde. Concludendo quindi potrei aggiungere che, accudire un cane o un gatto , magari anche un coniglio o un pony, fa bene ai capelli grigi, o per meglio dire, a chi non ha nessuna voglia di sentirsi vecchio.Adesso vorrei farvi conoscere una splendida poesia. Quando mi capito' di leggerla per la prima volta mi commossi molto e pensai che spesso, pur amando molto le bestiole che mi sono vicine, forse anch'io non riesco a comprendere tutte le loro necessita'.

"PREGHIERA DEL CANE"

"*Tu sei il mio padrone ed amico, percio' ti amo e ti seguo con fedelta'. Dammi il tuo sguardo, la tua parola, il tuo affetto. Se non ti comprendo, ripetimi il tuo comando senza ira, senza battermi. Acqua pura e cibo modesto in vasi puliti, sono la mia salute. Un angolo al riparo dai venti e dalla pioggia; fa' che conosca il sole anche se devo stare legato; cio' mi basta. Fa' che la mia catena sia lunga e mi permetta il movimento. Per premio concedimi qualche volta la liberta' fra l'erba che e' la mia medicina, affidami solo alle persone che conosci e che stimi. Mettimi il nome sul collare e l'indirizzo della tua casa, perche' s'io mi smarrissi possa esserti reso e non finire in mani spietate. Non scacciarmi mai, se divento vecchio e malato, o se non ti posso servire. Se non puoi curarmi o tenermi, procurami tu stesso una buona morte dopo l'ultima carezza.*

UN HOBBY PER TUTTI: *la Fotografia*

La Macchina Fotografica: I principi.

(PRIMA PARTE)

di Enzo Mazzella.

Cari amici, prima di tutto bisogna capire i principi fondamentali del funzionamento di un apparecchio fotografico, così saremo in grado di valutare i limiti e i pregi della macchina che abbiamo a disposizione e acquisteremo familiarità con il suo modo di funzionare, così da poter operare regolazioni rapide sapendo il perchè di quello che facciamo.La parola "fotografia" viene dal greco e significa letteralmente "scrivere con la luce". Come i nostri occhi hanno bisogno della luce per vedere, la macchina fotografica ha bisogno della luce per produrre un'immagine.
La luce che usiamo piu' spesso per produrre immagini e' la luce del sole, ma si può usare anche la luce artificiale, quella prodotta da lampadine elettriche, da candele e da flash elettronici.La luce viaggia in linea retta. I raggi luminosi, qualunque sia la loro sorgente di luce, una candela, una lampadina o il sole, si propagano in tutte le direzioni. Quando i raggi, provenienti da una sorgente luminosa, colpiscono un oggetto, vengono rimandati indietro, cioè riflessi, sempre in linea retta. La maggior parte delle cose che vediamo non emettono luce propria; le vediamo perchè riflettono parte della luce che incide su di esse da una sorgente luminosa. Vediamo l'oggetto quando la luce riflessa giunge ai nostri occhi.
(Nella prossima puntata impareremo a costruire un apparecchio elementare).

LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA

(2° PUNTATA)

NASCE LA CAMERA OSCURA.

Nel corso dei secoli, la conoscenza del principio scoperto dal filosofo greco Aristotele, come abbiamo visto nella scorsa puntata, portò allo sviluppo della camera oscura, una stanza buia con un piccolo foro in una parete, attraverso il quale passano i raggi della luce e formano un'immagine rovesciata della scena sulla parete opposta al foro stesso. Nel X sec. Alhazen, filosofo arabo, usò una specie di camera oscura per osservare l'eclissi di sole. Nel XV sec. il principio della camera oscura era ben conosciuto (fra gli altri da Leonardo Da Vinci, per esempio). Alla metà del XVI sec. molti avevano rilevato il vantaggio dell'uso di una lente nel foro per ottenere un'immagine piu' chiara e brillante. Giovanni Battista della Porta suggerì l'uso di una lente per migliorare la nitidezza dell'immagine e pensò che la camera oscura potesse essere usata come ausilio per il disegno (con l'artista che disegnava il contorno dell'immagine prodotta dalla camera). Nel XVII sec. venivano usate camere oscure in versione portatile, sempre come ausilio per il disegno, fatte come piccole scatole: esisteva addirittura una camera oscura a portantina che aveva le caratteristiche di poter essere trasportata dove si voleva.
Nella forma della "Stanza buia" la camera oscura divenne un'attrazione popolare, di solito alloggiata in una torre per un'ampia vista della campagna intorno. Si usavano una lente e uno specchio con cui s'inviava l'immagine della vista su un tavolo circolare.
(Fine 2° parte):
Nella prossima puntata: LA REGISTRAZIONE DELL'IMMAGINE.

LA RICETTA DI DONNA ROSANNA

di Rosanna Manzi

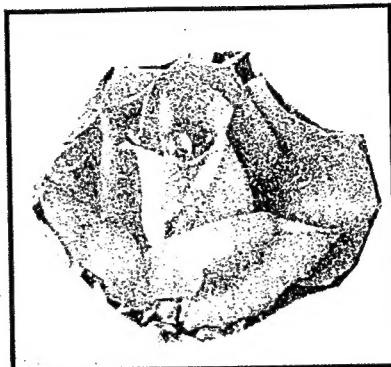
SPAGHETTI DEL CASARO

INGREDIANTI PER SEI PERSONE: Spaghetti gr 500, pomodori gr 500, ricotta romana gr 250, peperoncino, finocchietto selvatico, parmigiano grattugiato, olio d'oliva, sale.
Tempo occorrente: circa 30 min.
Svolgimento:
In una capace pentola portate a bollore abbondante acqua salata che vi servirà per lessare la pasta. Intanto sbollentate i pomodori, pelateli, svuotateli dei semi e tritateli grossolanamente. In una larga padella fate riscaldare 4 cucchiaiate d'olio con uno spicchio d'aglio e peperoncino a piacere: unite il trito di pomodoro, salate, lasciate cuocere per un pò, quindi scolate gli spaghetti al dente e trasferiteli nel sugo dopo aver eliminato l'aglio. Unitre anche la ricotta a tocchetti, un trito di finocchietto e qualche cucchiaiata di parmigiano. Saltate velocemente la pasta per farla insaporire e servitela con altro parmigiano a parte.

I FIORI E LE PIANTE

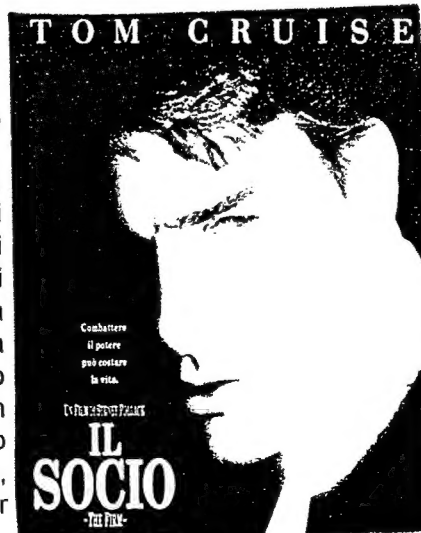
COME CONSERVARE A LUNGO LE ROSE RECISE

di Paolo Messina

Le rose sono giustamente considerate le regine dei fiori; infatti si trovano in coltivazione numerosissime varieta' orticole, diverse per portamento (a cespuglio, ad alberetto, sarmentose) per forma e grandezza dei fiori (semplici, semidoppi e doppi, a piccoli o grandi fiori), per il colore dei petali, che variano in tutte le tonalita' dal bianco al giallo, dal rosa al rosso scurissimo e quasi nerastro e dal salmone al lilla-violetto. Alcune varieta' sono piu' adatte per aiuole e altre per fiori recisi, e tra queste ultime si distinguono quelle a piccoli fiori, le famose lillipuziane, quelle a fiori medi e a fiori molto grandi; per fiore reciso si presentano soprattutto le rose a bocciuolo ben modellato e chiuso. Per conservare a lungo le rose in vaso occorre recidere con un taglio netto e obliquo lo stelo; si deve aver cura di togliere le spine e le foglie nella parte dello stelo che restera' immersa nell'acqua ed inoltre conviene versare nell'acqua una giusta dose di nutrimento per fiori recisi, che conserva a lungo e in buone condizioni i fiori.

Virgola

di Madd'16

Un libro da leggere: ***"Due milioni di miliardi"*** *di Alessandro Wagner.*
Viaggio attraverso i meandri oscuri della finanza pubblica italiana e della sua bancarotta. E' l'analisi documentata del perverso mercato del consenso elettorale che la classe di governo ha costruito attraverso sperperi, malefatte e corruttele. A. Mondadori, 233 pagine.

Un film da vedere: ***"Il Socio"*** *(The Firm), regia di Sydney Pollak.*
La trama: Il neoavvocato Mitch McDeere e' un giovane pieno di ambizioni. Quando decide di disertare le offerte di importanti studi legali per entrare in una oscura societa' di Memphis, lo fa in vista di un brillante avvenire. Da un giorno all'altro, difatti, si trova immerso in una condizione di estremo benessere: Mercedes alla porta, stipendio principesco, mutui per l'acquisto della casa. Ma ovviamente il colpo di fortuna esige una contropartita. I colleghi dello studio Bendini, Lambert & Locke, sono esperti in diritto commerciale, incaricati di dare una facciata pulita ai colossali traffici del crimine organizzato.

Zodiaco

Speciale San Valentino.

di Madd'16

ARIETE: Tu sei dolcissima.....ma lui e' a dieta.
TORO: "T'amo pio bove". Scusami, recitavo!
GEMELLI: Lui progetta una vacanza sulla neve fuori stagione? Mandacelo!
CANCRO: Sguardo di fuoco, capelli folti. Conquisterai tutti ma.....per quest'anno vanno i capelli corti.
LEONE: Quando ti guarda barrisce, ruggisce.....Tu Jane, lui Tarzan.
VERGINE: Troverai finalmente il principe azzurro....e non meravigliarti se ti chiama Biancaneve.
BILANCIA: Per i nati nella terza decade.....meglio se nascevate nella seconda decade.
SCORPIONE: Se vuoi "vederci chiaro" nella tua vita non basta comprare dei nuovi occhiali.
SAGITTARIO: Basta scoprire le carte..... soprattutto se sei ad un tavolo di poker.
CAPRICORNO: Guardati intorno. Va bene dormire sdraiati ma se si dorme in piedi.
ACQUARIO: Lui ti mangia con gli occhi: forse ha bisogno di fosforo.
PESCI: Romantico. Se lei ti corre incontro non ti resta che aprire le pinne.....le braccia.

E' Nato Un Poeta

di Rosaria Buonocore.

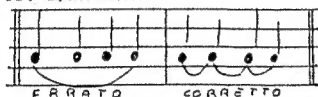
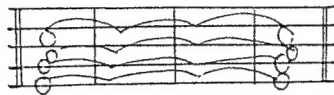
Dalla "Didache', che e' il primo degli scritti dei Padri della Chiesa, trascrivo per voi questi bellissimi versi.

Sta' lontano da ogni male.
Figlio mio, sta' lontano da ogni male e da tutto cio' che ne ha l'apparenza. Non essere rabbioso perche' l'ira conduce all'omicidio; non essere geloso ne' litigioso ne' violento. Da tutte queste cose nascono gli omicidi.
Figlio mio, non lasciarti trascinare dalle sensualita', perche' ti conduce ad abusare della tua sessualita': non aver volgarita' sulla tua bocca ne' sfrontatezza negli occhi. Da tutte queste cose nascono gli adulteri.
Figlio mio, non correr dietro

continua alla pagina seguente

Do Re Mi Fa Musica

di Nunzia Ferrandino.

La Legatura di Valore.
La legatura di valore non e' altro che una linea curva che lega due note della stessa altezza. Essa serve anche per unire note separate dalla "stanghetta spezzabattute", nonche' note di nome diverso ma di uguale altezza (suoni omologhi). Ogni legatura non unisce che due sole note. Quindi....

Il prolungamento di un suono o di un accordo per piu' battute, nella notazione moderna, viene indicato anche con le sole legature. Quindi....

Il fine della legatura consiste nel fatto che durante l'esecuzione, la nota non sia ripetuta, ma tenuta ferma sullo strumento o, se Solfeggiata, venga prolungato il suono del nome della nota senza che venga ripetuta. L'uso della legatura risale al XVI sec. e, nel canto gregoriano, consisteva in un gruppo di note da intonarsi su una sola sillaba. Ma di cio' parleremo la prossima volta.

LA CARICATURA

DI LUIGI MANZI

DUE REDATTORI DEL NOSTRO "CORRIERE": FRANCESCO CALISE E MARIO TRANI

E' Nato Un Poeta

segue dalla pagina precedente

del momento o di altre magie. Evita, per quanto ti e' possibile, di vedere o sentire queste cose, senza metterle in discussione. Da esse nascono gli idoli.
Figlio mio, non essere bugiardo, perche' la menzogna conduce al furto; non avido di ricchezze, non superbo. Da tutte queste cose nascono i furti.
Figlio mio, non parlar male degli altri, perche' la mormorazione conduce alla diffamazione; non essere insolente, non volere il male. Da tutte queste cose nascono le divisioni.
Sii mansueto, perche' i non violenti erediteranno la terra.
Abbi un cuore generoso, misericordioso, semplice, mite, buono, rispettoso della parola di Dio, che hai ascoltato.
Non esalterai te stesso ne' sarai troppo arrogante. Non legherai la tua vita ai potenti, ma starai con i giusti e gli umili. Accetta cio' che accade nella vita, sicuro che Dio e' dalla tua parte.

PORTACI UN LIBRO E TI FARAI UN AMICO PER LA BIBLIOTECA DI PORTOSALVO

CORSO DI CATECHISMO PER GIOVANI.
OGNI LUNEDI' ALLE ORE 20.00
ingresso laterale sagrestia

CHI DIMAGRISCE E' BELLO DUE VOLTE: CORSO DI GINNASTICA PER RAGAZZE.
OGNI LUNEDI', MERCOLEDI' E VENERDI' ALLE ORE 17:00 NEI SALONI PARROCCHIALI.

SPORT...ISSIMO

di Pino Lauro

LE REGOLE DEL CALCIO

(Prima Parte)

Il calcio, decisamente il gioco piu' popolare in Italia e in moltissime parti del mondo, attrae sia gli spettatori per la semplicita' e la comprensibilita' delle sue regole, sia i praticanti di qualunque eta' per l'agonismo che sprigiona e per lo spirito di squadra che riesce a suscitare. C'e' anche una ragione pratica alla base di questa popolarita': per fare una partita tra ragazzi basta uno spazio qualsiasi, un angolo di strada, una piazzetta; non occorrono impianti speciali com'e' invece richiesto per quasi tutti gli altri sport. Cosi' da bambini ci si abitua a dar calcio alla palla.

CAMPO DI GIOCO E NORME.

Le regole del calcio sono praticamente le stesse da cent'anni a questa parte. Sui campi regolamentari di gioco (la lunghezza del terreno puo' variare da 90 a 120 metri, la larghezza da 45 a 90 metri; per le gare internazionali i limiti sono piu' rigorosi, da 100 a 110 metri la lunghezza, da 64 a 75 la larghezza) si affrontano due squadre di 11 giocatori che, nello spazio di 90 minuti divisi in due tempi di 45' (con un intervallo di 15'), cercano di fare entrare il pallone nella porta avversaria (larga metri 7,32 e alta metri 2,44). Il pallone di cuoio deve avere una circonferenza fra i 68 e i 71 centimetri, un diametro di 22, un peso tra i 396 e 453 grammi. Soltanto i due portieri possono usare le mani e le braccia per intercettare il pallone e impedire il gol avversario. Gli altri dieci giocatori di ogni squadra potranno giocare la palla con la testa, il petto, le gambe, i piedi, ma se la toccheranno con le braccia o le mani verranno puniti dall'arbitro che fischiera' un fallo, cioe' un calcio di punizione a favore degli avversari dal punto in cui la palla e' stata toccata. Altri falli sono causati in genere dai contatti violenti fra i giocatori per impossessarsi della palla. I falli di gioco che avvengono entro l'area di rigore (un rettangolo di m 16,50 per 40,32, immediatamente davanti alla porta) sono puniti con il "calcio di rigore", cioe' un tiro battuto da 11 metri di distanza dalla porta con il solo portiere che puo' intervenire (con l'obbligo di muoversi soltanto quando la palla e' stata calciata).

TOP 11 DEL MESE

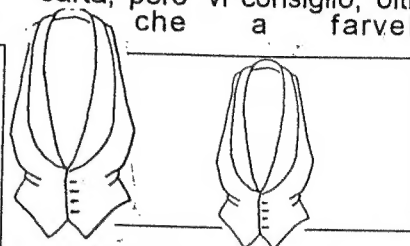
DI Salvatore Manzi

1) Tacconi (Genoa)
2) Ferrara (Napoli)
3) Maldini (Milan)
4) Gullit (Sampdoria)
5) Chamot (Foggia)
6) Torricelli (Juventus)
7) Lombardo (Sampdoria)
8) Cappioli (Roma)
9) Roy (Foggia)
10) R. Baggio (Juventus)
11) Mancini (Sampdoria)

ALLENATORE: Eriksson (Sampdoria)

L' ANGOLO MODA

di Rita Trani

Salve a tutti cari lettori ! Allora ! Avete fatto buoni propositi per il nuovo anno ? Spero di si, anzi mi farebbe piacere che tra questi ci sia anche quello di avere uno stupendo gilet tutto per voi ! E' vero che sono una sarta, pero' vi consiglio, oltre che a farvelo

confezionare, anche di acquistarlo in uno dei tantissimi negozi di cui la nostra isola e' colma. Quest'anno e' tornato alla ribalta quest' indumento che per molti anni era stato un po' accantonato.

Adesso lo possiamo ammirare ed indossare con una praticita' incredibile, si perche' non completa l'abbigliamento della persona, ma e' adatto ad ogni situazione.E' facile da scegliere, ce n'e' per tutti i gusti: potete averlo tutto in stoffa, il davanti in stoffa ed il dietro di raso o fodera, tutto in lana (cosi' vi potete divertire anche a lavorarlo voi stessi), in pelle, scamosciato con le frange, di jeans, lungo fino ai fianchi, corto fino in vita, con i bottoni o senza, con i taschini, con le applicazioni.Potete indossarlo su di una camicetta, su un pulloverino, sul body, con gonne, pantaloni, bermuda; insomma c' e' proprio una vasta scelta.Infine potete anche decidere si confezionarvi un completo, cioe' gilet e gonna o gilet e pantaloni della stessa stoffa. Attenzione pero', io ho cercato solo di consigliarvi, ma voi potete ancche non indossarlo se non vi piace, resta comunque il fatto che poi non sarete alla moda !!!

Beh! Non prendetevela poi tanto, stavo solo scherzando, anzi, sapete una cosa ? Adesso vado subito a scegliermi una bella stoffa per confezionarmene uno !

Vi saluto augurandovi ancora Buon Anno e vi ricordo il celebre motto che dice : "PER TRASCORRERE UN BUON ANNO - BISOGNA REGALARSI UN GILET PER IL COMPLEANNO"

REALTA' OSCURA

Racconti impensabili realmente accaduti

L'INSAZIABILE AVARIZIA DI HETTY GREEN

di Giovanbattista Monti

Sul finire dell' Ottocento , la donna più ricca del mondo era anche la più fenomenale taccagna della storia : pur vantando un conto di milioni di dollari in banca, si vestiva da stracciona e viveva da indigente. Da piccola, Hetty Robinson aveva imparato a leggere sulle pagine finanziarie e le recitava al ricco padre. A trent' anni ereditò 1 milione di dollari e nell' arco dei successivi 50 seppe destreggiarsi abilmente tra azioni e titoli, portando il suo patrimonio a 100 milioni di dollari. L' astuzia finanziaria e le spregiudicate manovre di Borsa escogitate da Hetty lasciarono di stucco i grandi magnati del tempo e le meritarono il soprannome di "strega di Wall Street". Ma benché fosse un genio nel far soldi, sviluppò un odio inveterato verso ogni tipo di spesa. Quando compì 33 anni, Hetty sposò Edward Green, un miliardario pari suo, e lo costrinse a firmare un accordo patrimoniale di divisione dei beni. Quando egli perse tutta la sua fortuna nelle speculazioni di Borsa, i due si separarono e Hetty, pur possedendo una ricchezza incalcolabile, allevò i due figli in condizione di assoluta povertà, spostandosi da una misera locanda all' altra per evitare di versare le imposte patrimoniali. Per risparmiare soldi sugli indumenti e i detersivi, indossava lo stesso vestito nero tutti i giorni e ne lavava solo l' orlo che sfiorava la terra. La sua riluttanza ad aprire il portafoglio raggiunse il culmine il giorno in cui il figlio Ned si ferì al ginocchio. Lo condusse all' ospedale al reparto dei nullatenenti, gratuitamente. Il medico però riconobbe la miliardaria e presentò la sua parcella. La donna si rifiutò di pagarla e decise di curare da sola la ferita del ragazzo. Dopo due anni, Ned dovette subire l' amputazione della gamba. Hetty Green era troppo avara per pagare l'affitto di un ufficio e preferiva condurre le sue trattative finanziarie dalla banca dove custodiva la sua fortuna, minacciando di chiudere il conto se i funzionari dell'istituto si rifiutavano di concederle l'uso di uno scrittoio. Quando si sentiva particolarmente infelice, si sedeva talvolta sul pavimento della camera di sicurezza della banca e contemplava titoli e azioni, che poi riponeva nelle tasche appositamente cucite sulla maglia intima. Per mangiare, riscaldava una scodella di farinata d'avena sul termosifone oppure estraeva un panino da una delle sue voluminosissime tasche. L'avarizia fu una delle cause che portarono alla tomba Hetty Green nel1916, a 81 anni: litigando per il prezzo del latte, fu colpita da ictus cerebrale. Il figlio Ned la circondo' di infermiere che la assistettero fino alla morte, ma fu costretto a chiedere loro di presentarsi in abiti civili per timore che le sue condizioni si aggravassero nel rendersi conto che le cure costavano tanto. Per ironia della sorte, Ned, che eredito' gran parte della fortuna materna, la sperpero' in feste, gioielli, panfili e persino in vasi da notte tempestati di diamanti.

MESSAGGI E MESSAGGERI DAL COSMO

di Luigi Manzi e Enzo Mazzella

(Seconda Parte)

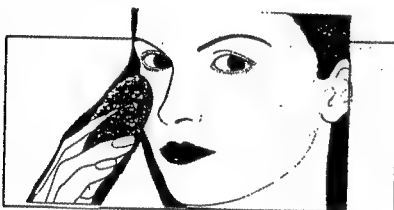
Sono passate da poco le 22.00 del 2 giugno 1987 a Crosia, un paesino della Calabria in provincia di Cosenza dove si e' da poco manifestato un fenomeno di carattere apparentemente miracolistico: una immagine della Vergine che ha cominciato a piangere. Sul posto sono convenute centinaia di persone richiamate dall'evento straordinario, ed e' questa massa umana che osserva nel cielo notturno uno spettacolo sconvolgente. Per oltre sei minuti primi, infatti, un corpo luminoso proveniente dal nulla esegue una serie di incredibili manovre apparentemente contro ogni legge fisica ed aereodinamica, inquadrato dalla videocamera portatile del barbiere Pasquale Campana. Il risultato e' sorprendente: l'obbiettivo ha ripreso per la prima volta le evoluzioni "impossibili" di un UFO, documentando al di la' di qualsiasi superficiale spiegazione o smentita un fenomeno reale ed oggettivo, pur se difficilmente inquadrabile nelle leggi fisiche a noi note. L'analisi eseguita sul filmato consente inoltre, in un secondo tempo, di distinguere una serie di particolari sul momento sfuggiti alla maggior parte dei testimoni oculari. L'oggetto luminoso si presenta piatto con un foro centrale e il bordo sbeccato in due punti simmetrici. Per i fedeli e' la "Stella della Madonna".

IL Maquillage di TIZZY

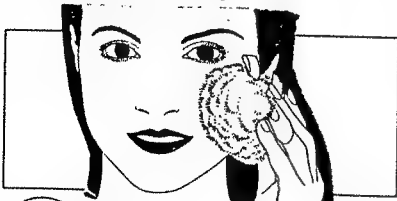
di Tiziana Rappo

LA CIPRIA

Si puo' usare dopo il fondotinta, per fissarlo a lungo, o da sola su una pelle senza imperfezioni, preparata con una base idratante non grassa.

1) La cipria in polvere: prelevatela generosamente con un grosso piumino di velluto e distribuitela tamponando il cuscinetto su tutto il viso. L'operazione cipria va compiuta dopo il fondotinta e relative correzioni (matita per le imperfezioni, chiaroscuritruccati con il fondotinta) e dopo il disegno correttivo del contorno labbra.

2) Togliete la cipria in piu' con l'apposito spazzolino o un grosso pennello da fard o un batuffolo di cotone.

3) Per stendere e "tirare" in uno strato sottile la cipria compatta usate un piumino di velluto di misura normale, spesso e maneggevole.

4) Asciugate l'eventuale eccesso di cipria con un piumino o con un batuffolo di cotone.

LA RIFINITURA

Questa operazione si puo' saltare quando si desidera un trucco sportivo, poco coprente. E' utile invece se dovete poi passare al trucco correttivo con il fard in polvere, che puo' fare macchia sulla pelle se non e' isolato da quest'ultima con una spolverata di cipria. Il prodotto migliore e' la cipria in polvere; prelevata con un piumino spesso, in modo da poterla tamponare generosamente sul viso, poi togliete l'ecceso con il pennellino. La cipria compatta e' sempre in polvere ma pressata in una confezione pratica: quando la prelevate con il pennello da fard o con un batuffolo di cotone resta subito leggera.

LA CORREZIONE FINALE

Se i piani del volto non esigono interventi di modifica importanti, vi bastera' un fard colorato, sui toni del mattone se il vostro trucco e' naturale o nelle tonalita' rosso arancio, sul rosa freddo se i colori di ombretto e rossetto hanno una componente blu (cioe' i rosa elettrici, i prugna, gli azzurri, i grigi, le sfumature perlate o argentate). I punti di distribuzione sono quelli da "scolpire": guance, lati del mento, tempie. Con il fard chiarissimo illuminate invece i punti da evidenziare e ammorbidire: il centro della fronte, la lunghezza del naso, il centro del mento. Il fard rosa caldo spolverato al centro degli zigomi, subito sotto l'angolo inferioreestemo degli occhi, rialza lo sguardo; lo stesso fard passato orizzontalmente sul viso da uno zigomo all'altro, inclusa la sella del naso, aumenta l'effetto di abbronzatura e diminuisce la sporgenza del naso stesso.

CONCERTO DI INIZIO ANNO

di Antonietta Monte

Domenica 2 Gennaio, presso la Chiesa di S. Maria di Portosalvo, si e' tenuto un concerto di musica sacra, dove i protagonisti sono stati i ragazzi del "Gruppo Shalom". L'esibizione, strutturata in due parti, e' piaciuta molto al publico presente il quale, dopo uno scrosciante applauso finale, ha chiesto persino il bis. I ragazzi, guidati dalla ormai collaudata Nunzia Ferrandino, hanno eseguito i seguente brani: nella prima parte abbiamo ascoltato "E' NATO GESU' - SIGNORE PIETA' - GLORIA - SANTO - AGNELLO DI DIO" di Lanzoni e "IL CANTICO DELLE CREATURE". Dopo un breve intervallo, i protagonisti sono tornati ad esibirsi alla grande, esordendo con una "AVE MARIA"di Bellini, proseguendo con "SALVE REGINA FULGIDA - ECCOMI - ECCO L'UOMO - EFFONDERO' ", finendo poi con "PER TE SIGNOR". Per concludere non posso fare altro che ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendereun successo il concerto, in modo particolare Don Filippo Caputo e la signorina Rosaria Buonocore.

UN ABBRACCIO D'AMORE

di Rosanna

Domenica 9 gennaio 1994, abbiamo invitato i carissimi ragazzi del Pio Monte della Misericordia in Parrocchia per una giornata insieme, in allegria, e, quando in pomeriggio li abbiamo riaccompagnati, li abbiamo salutati cosi'....affettuosamente e a malincuore, e siamo andati via. Ma io ed un mio amico eravamo poco distanti quando d'istinto ci siamo voltati e abbiamo visto una testolina seminascosta dietro una parete che ci stava osservando. Allora e' stato tutto pensare e agire. Siamo tornati indietro di corsa e abbiamo abbracciato la bimba piu' forte che potevamo. In quel viso e' apparso il sole e nel nostro cuore una gioia e un'emozione indescrivibili che ci hanno reso la giornata ancora piu gaia di come era stata. Il prossimo che Gesu' ci raccomanda non abita lontano; e' anche qui, vicino casa nostra. E noi lo sappiamo, vero?

UNA CULLA NEL CUORE

di Tiziana Rappo

Quando ero bambina, il Natale era una cosa meravigliosa; una magica atmosfera che mi avvolgeva inevitabilmente. Forse tutto questo accadeva perche' quando si e' bambini il nostro cuore e' puro e quindi piu' aperto ad acccogliere la nascita di Gesu'. Crescendo poi e venendo a contatto con l'ipocrisia del mondo il nostro cuore si indurisce e si chiude in un guscio inpenetrabile. Ma perche' tutto questo ? Perche' negarci la possibilita' di accogliere il Dio Bambino dentro di noi ? Io mi chiedo se ho fatto abbastanza per alleviare il freddo che invadeva la capanna in quella notte d' inverno...

Ma posso dire che questo Natale mi e' rimasto nel cuore in modo particolare: tutto il mese di dicembre io ed i miei amici del Gruppo Parrocchiale SHALOM ci siamo fatti in quattro per poter rendere il nostro ed il vostro Natale indimenticabile Ogni sera ci incontravamo per le prove di canto o per realizzare i lavoretti natalizi e ci siamo sentiti molto uniti. Ogni ragione era buona per restare insieme: una tazza di cioccolato caldo dopo le prove di canto, oppure una cena improvvisata cosi' su due piedi. Abbiamo fatto mille cose durante le vacanze di Natale. Quello che pero' mi e' rimasto piu' impresso e' stato il pranzo con gli orfanelli del Pio Monte della Misericordia. Abbiamo preparato da magiare per oltre cinquanta persone: ognuno di noi ha portato qualcosa, chi la pastasciutta, chi la carne, chi le polpette, e per essere la prima volta che facciamo una cosa del genere, e' riuscito tutto benissimo. Dopo il pranzo che si e' svolto nel salone di Portosalvo, abbiamo offerto alle orfanelle dei regali e poi siamo andati tutti in chiesa a cantare le canzoni di Natale. Ma la cosa piu' bella e' stata vedere comparire sui volti di quelle bambine un sorriso di felicita' immensa solo perche' quel giorno l' avevano passato insieme a noi. Questo Natale per me e' stato perfetto, spero solo che l'atmosfera di quei giorni rimanga sempre nell'aria e che ognuno di noi possa avere sempre "UNA CULLA NEL CUORE"

IL CORRIERE DI PORTOSALVO:
LA VOCE DELLA TUA PARROCCHIA

NUOVO CINEMA PORTOSALVO

A causa di problemi tecnici intercorsi durante la passata proiezione e che ne hanno reso impossibile la visione, il film di questo mese e'

SISTER ACT

La proiezione inizierа' alle ore 20.30, nella sala parrocchiale.
INGRESSO GRATUITO

TRANSUNTI 1993

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo nel 1993:
Anna Ferrandino di Cesare e Capuano Antonietta-Mattia Pipolo di Luigi e Monti Giovanna-Edenia Maria Macri' di Mario e Mormile Maria-Martina Colicchio di Antonio e Scotti Di Clemente Emma-Marisa Cenatiempo di Salvatore e Lamberti Anna-Agostino Di Meglio di Almerico e Lauro Rosaria-Giuseppina Di Iorio di Salvatore e Aiello Lucia-Alessandra Barretta di Bruno e Caprio Raffaella-Angelo Raffaele Benedetto di Ugo e Liguori Maria-Rita Sasso di Gaetano e Di Meglio Elisabetta-Marco Passeretti di Pasquale e Calise Restituta-Francesco Antonio Lanzetta di Luigi e Coppola Teresa-Paola Maria Farfaglio di Gaetano e Valentino Maria Rita-Simona Cernigliari di Bruno e Trani Maria-Fabio Fedeli di Giuseppe e Calise Anna Maria-Ilenia Maria Iacono di Agostino e Mattera Maria
Vincenzo Mattera di Claudio e Cervera Raffaela

Hanno ricevuto il Sacramento della Cresima nel 1993:
Borso' Mario, Mormile Maria, Pilato Annalisa, Nicotra Maria Grazia, Mazzella Elena, Mazzella Annunziata, Esposito Antonietta, Varriale Carla, Miragliuolo Valeria Miriam, Canzaniello Rosa, Buono Pasquale, Buono Gemma, Gloria Rosaria, Russano DOmenica, Varchetta Maria, Barano Marco, Cascella Gerardo e Colicchio Gennaro.

Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio nel 1993:
Gira Giovanni e Di Massa Lucia - Calise Francesco e Anastasio Nunziatina - Moiano Antonio e Barrile Eleonora - Mattera Giovan Giuseppe e Stilla Antonietta - Cigliano Antonio e Conte AnnA Maria - Florio Antonio e De Luca Bianca Laura - Boccanfuso Temistocle e Pesce Caterina - Corra' Fortunato e Puca Anna Maria.

Hanno raggiunto la casa del Padre: Battisti Iole, Alparone Giuseppe, De Simone Rito, Califano Liberina, Geremini Rita, Di Iorio Maria, Ferrandino Filippo, Mattera Maria Grazia, Scaglio Iolanda, Molino Alfonzo, Buono Giovan Giuseppe, Bevitore Anna, Capasso Giuseppe, Di Noto Morgera Stanislao e Di Costanzo Ciro.

L'INTERVISTA DEL MESE

Incontro col Canonico Don Vincenzo Ferrandino

di Mario Trani

Sabato 30 dicembre 1993 noi ragazzi del gruppo SHALOM siamo andati a far visita a Don Vincenzo Ferrandino. Per chi non lo conoscesse, e per le nuove generazioni, e' il sacerdote che fino a due anni fa celebrava nella nostra parrocchia la Messa di mezzogiorno e che fungeva da viceparroco prima dell' arrivo di Don Filippo.
Ci siamo recati quindi presso la sua abitazione e, entrati nella sua stanza, piena di ricordi, fotografie, libri antichi, ci siamo sentiti come trasportati in un' altra dimensione, in un altro tempo. Ci apprestavamo a viaggiare in lungo ed in largo nella vita di una persona (Don Vincenzo) che intanto ci sorrideva bonariamente.
A primo avviso, Don Vincenzo, vuoi per la differenza d'eta', vuoi per il suo carattere, ci e' sembrato un po' scontroso e diffidente nei nostri confronti.
Questa impressione, pero' , e' svanita in un attimo, quando ha iniziato a raccontarci (e mentre lo faceva gli brillavano gli occhi) del suo passato.
Piu' parlavamo con lui e piu' ci rendevamo conto che la persona che avevamo davanti, nonostante la non piu' tenera eta', avesse ancora tanta forza dentro e tanta voglia di dare a tutti noi. E ci ha meravigliato per la lucidita' con la quale ci raccontava di fatti accaduti decine di anni fa e per la perfezione con la quale snocciolava nomi e date.
Ma la cosa che ci ha colpito di piu' e' stata la gioventu' d'animo che - nonostante gli acciacchi '- ha mostrato di avere.Abbiamo iniziato a sentire la mancanza dei suoi sermoni che teneva durante la messa delle 12 presso la nostra parrocchia, e durante i quali dava prova della sua capacita' che ha tuttora, di portare il Vangelo a tutti con parole del popolo.Ma andiamo a scoprire insieme cosa ha risposto alle nostre domande:

DON VINCENZO, CI RACCONTI UN PO' LA SUA STORIA, QUANDO HA INTRAPRESO LA STRADA DEL SACERDOZIO ?

Sono nato il 25 gennaio 1915 e sono il primo di otto fratelli. Sono stato battezzato nella chiesa dello Spirito Santo. Dopo aver frequentato le elementari e le scuole tecniche a S. Antonio (ad Ischia Ponte) - ricordo che costavano 2 lire di allora, al mese, - ho dovuto imparare il latino per poter continuare gli studi e per non andare a Napoli, per due anni il Canonico Ruopoli mi ha insegnato questa lingua.Vi ricordo che allora l'unico centro di studi era il seminario e li' sono entrato il 29 settembre 1929 , dove ho frequentato la terza ginnasiale. Al quinto anno ginnasiale ho dovuto sostenere un esame a Posillipo per l'ammissione al liceo - esame che ho superato, risultando idoneo -. Ma in quell'anno, essendo il solo frequentante la 5° liceo, per non costringere i professori a stare a mia sola disposizione fui distaccato presso il seminario di Salerno. Erano gli anni in cui era Vescovo De Laurentiis. Frequentato la 1° liceo a Salerno, sono poi passato al seminario di Posillipo (dai Padri Gesuiti) per frequentare il secondo anno. Per il terzo anno di liceo sono tornato a Salerno e li' ho poi frequentato per quattro anni Teologia. Infatti quello che vedete appeso al muro e' l' attestato che mi hanno rilasciato. Ma attenzione NON e' la laurea, per ottenere la quale bisogna studiare ancora, quindi non mi attribuite titoli che io non ho ma hanno altri sacerdoti...

DON VINCENZO, TUTTI RICORDIAMO LE SUE OMELIE CHE NELLA LORO PARTICOLARITA' AVEVANO LA CARATTERISTICA DI FARSI COMPRENDERE DA TUTTI, USAVA QUALCHE TECNICA PARTICOLARE ?

- Non pensate che siccome sono un sacerdote io sia diverso dagli altri, anzi, continuamente e pubblicamente mi faccio l'esame di coscienza!!! Noi siamo tutti FIGLI DI ADAMO, in quanto peccatori ma non dimentichiamo che Dio ha mandato suo figlio in mezzo a noi per redimerci dalla morte del peccato che Lui, col suo sacrificio ha sconfitto. Io in quanto sacerdote ho l'onore di "spezzare" la parola di Dio per tutti e distribuirla a tutti rendendola comprensibile al popolo. Mi rammarico di non poter piu', a causa delle mie condizioni di salute, svolgere le mia missione a Portosalvo. Ricordo i volti delle persone che ogni domenica partecipavano alla messa delle 12.00, alla quale spesso ha partecipato anche il Vescovo che, solitamente, attendendo la partenza della nave per Napoli, si fermava ed ascoltava le mie omelie delle quali e' ancora estimatore.

LEI NON HA MAI AVUTO UNA PARROCCHIA TUTTA PER SE'. IN QUALI CHIESE HA CELEBRATO ?

Per due anni sono stato a San Girolamo - il mattino - mentre la sera celebravo a San Pietro, che allora non era parrocchia. A San Girolamo ci sono restato praticamente fino all' arrivo delle suore, mentre dopo alcuni anni sono stato trasferito a Portosalvo.

SCUSI L'IMPUDENZA, MA VUOLE SPIEGARCI L' ORIGINE DEL SOPRANNOME CHE PORTA ? ("La Pezzolla" NDR)

Non ho vergogna a dirlo. Tutta la mia famiglia e' stata caratterizzata da tale soprannome. La sua origine e' dovuta al fatto che, quando mio nonno si recava a Napoli per compere, per evitare di farsi derubare, poneva i suoi soldi in una scarpa, protetti da un pezzo di stoffa (la "pezzolla"). Io pero' ho voluto dargli un' altra interpretazione. Infatti, non avendo mai avuto una parrocchia tutta per me, spesso venivo mandato nell altre chiese per sostituire ora un parroco malato, ora un' altro in pellegrinaggio...Io ero quindi " Colui che metteva le cosiddette 'pezze' "; fungevo quindi da tappabuchi, ma e' anche questo un piu' che nobile modo per trasmettere il messaggio di Dio.Ricordo quando prendevo l'autobus ora per andare a Serrara per sostituire il parroco in pellegrinaggio in Terra Santa, ora per correre a Piedimonte a celebrare messa al posto di Don Livio malato; l'autista mi diceva: "Don Vince' state andando a mettere altre 'pezze' ?".

E' AMMIRABILE COME ALLA SUA NON PIU' TENERA ETA' ABBIA ANCORA QUESTO SPIRITO GIOVANE ED AGGRESSIVO. QUAL' E' IL SUO SEGRETO ?

Mi trovo nell' inverno della mia vita. Lo sapete ragazzi che la vita e' divisa in stagioni ?Da zero a vent' anni e' la primavera: si e' la gioia di mamma e papa' e si inizia a conoscere il mondo; da venti a quaranta e' l'estate : il tempo della mietitura dove si raccolgono i frutti della vita, ci si sposa, si segue l'amore; da quaranta a sessanta sono gli anni dell' autunno dove iniziano a cadere le prime foglie e si fanno sentire i primi acciacchi in attesa dell' inverno che arriva tra i sessanta e gli ottanta anni. Ed e' questo il periodo della mia vita, in cui piove; tira vento e suona a morto.Come mi ha insegnato mio padre sto nella " Via Casilina" ; non sapete che significa? Be' ora ve lo spiego:Quando ero ragazzino seguivo mio padre che, per lavoro, prendeva il treno da Napoli per Roma. "Vieni pure tu a papa', devo andare a Roma a comprare delle cose..." mi faceva, e, ricordo, io dal treno: "Papa' ma come corre sto' treno !!!". Faceva lui : "Stiamo andando a 100 all'ora, ci metteremo tre ore per arrivare." Ma arrivati a Gaeta il treno che, fino ad allora aveva corso come una saetta,

CONTINUA IN ULTIMA PAG.

Ora di adorazione per giovani

di Ela Rando

Il giorno 27 dicembre u.s., alle ore 20.30, come ogni ultimo lunedi' del mese, il Gruppo giovanile di Portosalvo si e' riunito, per partecipare all'ora di adorazione. In quell'occasione abbiamo letto passi della Bibbia che Don Filippo ha commentato per noi,, abbiamo cantato tanti canti al Signore.
I brani che cantiamo durante l'ora di adorazione, hanno un sapore diverso da quelli che si cantano durante la messa, in quanto spesso sono eseguiti solo a voce, senza accompagnamento musicale. Cantando in questo modo, tutti insieme, con le luci della chiesa abbassate e nella pace della sera si crea davvero un atmosfera particolare che concilia il dialogo diretto con Dio. E questo, unito ai sapienti e coinvolgenti insegnamenti che Don Filippo ci impartisce in quei momenti, ci arricchiscono sempre piu',di incontro in incontro. Tra i vari argomenti che sono stati esaminati in questa ultima ora di adorazione vi e' quello del Natale. Gia' il Natale che ormai, quando leggerete queste pagine sara' trascorso da tempo, ma quanti di noi lo hanno vissuto veramente? Quanti non si sono degnati neppure di venire in chiesa? Sapeste quanto era bello il bambinello posto, in una cesta, in mezzo all'altare. Quanti di noi non si sono avvicinati per baciarlo o quando, il giorno della vigilia, e' stato portato nelle nostre case ?
Be' per le sensazioni che ho provato, vorrei tanto che Natale venisse piu' spesso. E non vi dico quanto era bello quando, durante l'ora di adorazione, lo stesso bambinello e' stato posto in mezzo a noi. E con i suoi occhi sembrava implorarti di ricordarsi di Lui, delle sue sofferenze, di credere nei suoi misteri, soprattutto di meditare.
Ed era lo stesso bambinello che a Natale e' sceso dall'alto della chiesa in mezzo all'altare (calato a mezzo di carrucole e funi dai ragazzi della parrocchia) e che ci ha dato una forza nuova per cantare per lui. Noi del gruppo, ed in particolare quelli di noi che fanno parte anche del coro, abbiamo cantato veramente uniti, perche' sentivamo dentro la gioia del Verbo Incarnato.
Ma non e' detto che questi momenti e queste sensazioni non possano ripetersi e provarsi piu' spesso. Se gia' iniziassimo a partecipare, sempre piu' numerosi alla nostra ora di adorazione mensile per i giovani, o all'ora di adorazione che si tiene ogni giovedi' alle 17.00, saremo partecipi dei nostri sentimenti. Per non parlare poi della partecipazione piu' sentita e seria alla stessa messa della domenica, che puo' far si che la pace e l'amore che riecheggiano nei nostri cuori si risveglino e che i bei momenti provati a Natale si prolunghino per sempre; perche' e' bello sentire che il cuore e l'anima gioiscono.
Ci sara' senz'altro qualcuno che dira' che il nostro desiderio di pace e fratellanza universale e' solo un sogno irraggiungibile, ma noi dobbiamo dimostrare il contrario, lavorando in silenzio giorno per giorno, piano piano, senza spaventarci delle difficolta' del cammino.

LA BIBLIOTECA DI PORTOSALVO

di Mario Trani

... Coloro che seguono le attivita' del nostro gruppo ed i lettori del "Corriere" stanno iniziando a dare segni di impazienza a causa del protrarsi dei lavori per l'allestimento della nostra biblioteca. Non e' certo per scusarci con loro ma, come vedete, negli scorsi giorni sono state tante le attivita' che hanno preso il nostro tempo per cui non abbiamo potuto dedicarci a tempo pieno ad una sola cosa...E poi vogliamo che dal momento in cui la inaugureremo, la nostra biblioteca funzioni perfettamente e senza intoppi, per cui abbiate ancora un po' di pazienza...
Tra le operazioni che stiamo svolgendo in questi giorni a tale scopo vi e' la scelta della grafica (disegnata con l'ausilio del computer) da utilizzare nelle tessere che verranno date a tutti gli abbonati. E' inoltre arrivato, proprio in questi giorni un grande e solido tavolo di frassino che, posto al centro della sala-biblioteca, permettera' a tutti di poter leggere i volumi preferiti in tutta comodita'. Le scaffalature, intanto, sono state completate ed anche il lavoro di piallatura ed il trattamento di lucidatura a loro destinato e' terminato. Sono tuttora in corso, invece le applicazioni dei cristalli che, scorrendo su binari posti davanti agli scaffali, serviranno a proteggere dalla polvere, dal tempo e da mani poco esperte i preziosi tomi. Ci piacerebbe iniziare a segnalarvi alcuni tra i titoli piu' interessanti che potrete trovare nella nostra biblioteca, ma e' meglio dare tempo al tempo: terminare la catalogazione e riparlarne nel prossimo numero del "Corriere" nel quale, auspichiamo, potrete leggere della tanto aspirata apertura della Biblioteca di Portosalvo.
Si ringrazia Don Pasquale D' Abundo, Eduardo e Don Giovanni per la fattiva collaborazione.

E' NATO UN CLUB...

dei Ragazzi della Scacchiera

... Si chiama Club Scacchistico Ragazzi Ischia (C.S:R.I.).Questo Club e' stato fondato da giovani del gruppo giovanile di Portosalvo che amano il gioco degli scacchi. Durante le feste natalizie dell'anno 1992/1993 si e'disputato il primo Torneo Parrocchiale di tale gioco, grazie alla collaborazione del Parroco e di don Filippo che hanno permesso la disputa delle partite del torneo nella sala parrocchiale.Quest'anno abbiamo organizzato l a seconda edizione del Torneo che si e' concluso il 5 gennaio scorso. Dopo aver notato, durante lo svolgersi dello stesso, che molti dei partecipanti non erano ben allenati e' nato spontaneo il desiderio di ritrovarsi ancora insieme per discutere sulle mosse migliori da fare e per giocare partite di allenamento. Il problema era dove e quando incontrarci per giocare. Ed ecco nato il nostro club aperto a tutti. Il luogo in cui ci incontriamo e' naturalmente la sala parrocchiale. Gli scopi che si prefigge il nostro club sono diversi, i principali sono:- insegnamento ai nuovi soci delle regole e tecniche legate al gioco degli scacchi da parte dei soci gia' esperti in tale gioco;- organizzazione di un torneo interparrocchiale a squadre. Le riunioni settimanali avvengono il martedi' ed il venerdi' alle ore 18.30 alle 20.00 nella sala parrocchiale .Vi aspettiamo quindi in tali giorni ed alla detta ora per accettare le vostre iscrizioni al nostro club. Arrivederci a presto davanti alla scacchiera.

CARNEVALE A PORTOSALVO

Trascorri il carnevale con noi. Sfilata di maschere con premiazione finale.
INCONTRIAMOCI TUTTI, MARTEDI' GRASSO ALLE ORE 15.00 NEI SALONI PARROCCHIALI.

L'INTERVISTA DEL MESE

CONTINUA DA PAG.

iniziava a rallentare. " Stai tranquillo figlio mio che tra quindici minuti siamo nella stazione di Roma Termini" mi faceva mio padre. " Ma perche' rallentiamo ?" chiedevo io, e lui " Perche' in prossimita' della stazione, alla fine della sua corsa, il treno non puo' piu' correre, si deve, come dire: sedere". Poi gli facevo io incuriosito:" Papa' ma ora come fa a tornare indietro ? La motrice si trova nel punto sbagliato per ritornare a Napoli". E lui : " La corsa di questo treno e' finita qui, ora per la prossima una nuova motrice verra' messa alla fine del treno per iniziare una nuova corsa". Ed io, cari ragazzi, sono oramai arrivato alla via Casilina: alla fine della mia corsa ed una nuova e piu' forte motrice prendera' il mio posto.
- Arrivati a questo punto Don Vincenzo ci fa: " Ragazzi segnatevi queste frasi e poi pubblicatele sul vostro giornalino" noi, dopo averle ascoltate, divertiti, accogliamo il suo invito:

" IN TEMPI PIU' LEGGIADRI E MEN FEROCI
I LADRI SI APPENDEVANO ALLE CROCI;
IN TEMPI PIU' FEROCI E MEN LEGGIADRI
LE CROCI SI APPENDONO IN PETTO AI LADRI..."

(impariamo ad apprezzare i veri valori: si fanno Senatori, Deputati etc. ma valgono veramente gli onori di cui si fregiano ?)
e poi questa :

" SE VAI IN CHIESA DI' UNA PREGHIERA,
SE VAI IN MARE DINNE DUE,
SE VAI IN GUERRA DINNE TRE,
SE PRENDI MOGLIE DINNE TRENTATRE'."

Ci congediamo quindi da Don Vincenzo, sicuri di aver imparato qualcosa di nuovo e pieni della convinzione che il caro Don Vincenzo puo' ancora dare molto a tutti noi. Grazie di tutto, torneremo a trovarla.

LE CENERI: INIZIO DELLA QUARESIMA

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

del cuore: il cuore spossato, macerato dal pentimento dei peccati. pentimento sincero, infatti, include il desiderio di cambiare vita e conduce in pratica a tale cambiamento. Nessuno e' esonerato da questo impegno: ogni uomo, anche il piu' virtuoso, ha sempre bisogno di convertirsi, ossia di rivolgersi a Dio con maggior pienezza e fervore, superando quelle debolezze e fragilita' che sminuiscono l'orientamento totale a lui. La Quaresima appunto e' il tempo classico di questo rinnovamento spirituale. Non soltanto chi e' in peccato mortale ha bisogno di riconciliarsi con il Signore, ogni mancanza di generosita', di fedelta' alla grazia impedisce l'amicizia intima con Dio, raffredda i rapporti con Lui, e' un rifiuto al suo amore e percio' esige pentimento, conversione e riconciliazione. Gesu' stesso, nel Vangelo, indica i grandi nessi che devono sostenere lo sforzo della conversione: l'elemosina, la preghiera. L'elemosina espia i peccati. Ma quando e' compiuta unicamente per piacere a Dio e per sollevare chi e' nel bisogno, e non per essere lodati. La preghiera unisce l'uomo a Dio e impetra la sua grazia, ma quando sgorga dal santuario del cuore e non quando e' ridotta a vana ostentazione o a semplice muover di labbra. Il digiuno e' sacrificio gradito a Dio e sconta le colpe, perche' la moltiplicazione del corpo sia accompagnata da quella piu' importante dell'amore proprio. Solo allora, conclude Gesu': "Il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompensera'", ossia perdonera' i peccati e concadera' grazia sempre piu' abbondante.

ANNO 3 NUMERO 20 FEBBRAIO 94 SI DISTRIBUISCE SU OFFERTA·

IL CORRIERE DI PORTOSALVO

mensile a cura dei ragazzi del gruppo SHALOM

ESCE L'ULTIMA DOMENICA DEL MESE

Mensile a cura dei giovani del gruppo Shalom della Parrocchia di Portosalvo in Ischia.

INDIRIZZO REDAZIONE:
Indirizzate le vostre lettere a:
GRUPPO SHALOM C/O
Chiesa di S.M. di Portosalvo in Ischia (Na).
TELEFONO: 991061.

REDAZIONE:
Francesco Calise, Vincenzo Mazzella, Luigi Manzi, G.B.Monti e Mario Trani.

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO:
Don Pasquale D'Abundo, Don Filippo Caputo,Rosaria Buonocore, Paolo Messina, Ela Rando, Pino Stilla, Tiziana e Sonia Rappo, Sinue', Salvatore Manzi, Pino Lauro, Rita e Gigi Trani, Nunzia e Daniela Ferrandino, Antonietta Monte, Rosanna B., Madd'16 , Rosanna Manzi, Annalisa Agnese.

Questo numero e' dedicato a BARBARA PUDDU senza la quale abbiamo iniziato ad apprezzare il **silenzio.**

Potete farci pervenire vostri articoli, consigli o lettere imbucandoli nella cassetta del nostro espositore posto all'ingresso della chiesa.